

COMUNICATO STAMPA

**CONFAPi BRESCIA**

**MERCATO DEL LAVORO: AUMENTANO LE IMPRESE DISPOSTE AD ASSUMERE.**

**STABILI LE RICHIESTE DI AMMORTIZZATORI SOCIALI: 8 AZIENDE SU 10 NON VI RICORRONO**

*Cordua: «Mismatch tra domanda e offerta di lavoro rischia di frenare lo sviluppo delle nostre imprese»*

Brescia, 30 settembre 2025 - Restano **stabili** le richieste di **ammortizzatori sociali** (oltre 8 imprese su 10 non vi si rivolgeranno), e **aumenta la percentuale di aziende** che è **pronta a assumere**: nel quadro di un contesto segnato da incertezze, lavoro a geometria variabile e grande attenzione al mismatch tra domanda e offerta di impiego, sono questi i principali temi emersi dall'indagine condotta da **Confapi Brescia** sul mercato del lavoro nella provincia (su un campione di un centinaio di aziende associate, il 75% delle quali del settore meccanico). Indicatori che permettono di guardare al futuro prossimo come a un periodo certamente complesso, ma governabile.

Il campo di gioco in cui le imprese si muovono è indubbiamente quello di un mercato che fatica a decollare. Nonostante il Paese abbia ripreso ad aumentare la produzione industriale dopo due anni di calo dell'output, dall'indagine emerge un contesto ancora anemico: la maggioranza delle imprese intervistate (**55%**) dichiara che la domanda di prodotti e servizi è **rimasta stabile** dopo la pausa estiva, mentre il **30%** ha registrato una **diminuzione**. Solo il **15%** delle aziende ha riscontrato un **aumento** della domanda. Questo dato suggerisce una fase di **stagnazione** o, al più, di **lenta ripresa**, con un business che fatica a decollare, con le imprese esportatrici frenate dai nuovi dazi e dalla stagnazione industriale del mercato tedesco ed europeo.

A macchia di leopardo anche i trend del mercato del lavoro. A livello generale, le **politiche di assunzione** delle imprese bresciane appaiono **conservative**: il **64%** delle aziende non ha effettuato nuove assunzioni dopo l'estate, ma ha mantenuto **stabile il livello occupazionale**. Il **23%** ha proceduto con assunzioni dirette, mentre il **9%** ha optato per l'inserimento di **lavoratori in somministrazione**. Solo il **4%** dei rispondenti, però, non ha effettuato assunzioni e **ha deciso di ridurre il personale**.

I prossimi mesi sembrano prospettare un maggior dinamismo: il **38%** delle imprese prevede di effettuare assunzioni, un dato superiore alla somma di coloro che hanno proceduto ad assunzioni dirette e hanno inserito interinali nel primo semestre. **La provincia di Brescia si conferma, in ogni caso, un territorio dove il turnover è ridotto**: il 41% delle imprese non ha proceduto a sostituzione di personale negli ultimi dodici mesi e il 46% lo ha fatto in misura inferiore al 10% del personale.

Permane cruciale il tema del reperimento di personale. Il **76%** delle aziende che prevede assunzioni riscontra un **mismatch** tra la domanda di lavoro e la disponibilità di capitale umano. Questo fenomeno è **critico** e riguarda principalmente **figure tecniche e specializzate** (in particolare operai specializzati, tecnici, ingegneri, e personale amministrativo e commerciale). Il mismatch evidenzia una **discrasia** tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dal mercato del lavoro locale. Il 40% dei rispondenti segnala l'assenza di figure specializzate in ambito produzione (operai specializzati, saldatori etc) e altrettanto diffusa è la carenza di profili tecnici (periti, ingegneri etc) rispetto alle esigenze del mercato.

Infine, sul fronte del ricorso a strumenti di sostegno contro situazioni di crisi o anemia della domanda, l'indagine ha evidenziato che l'**82%** delle imprese non ha utilizzato ammortizzatori sociali nel primo semestre del 2025, mentre il **18%** vi ha fatto ricorso. Questo dato, combinato con le previsioni per il quarto trimestre (solo il **17%** prevede di utilizzarli), suggerisce che la maggior parte delle aziende bresciane **non sta attraversando una crisi occupazionale acuta**. Le richieste, per il 94% riguardanti la cassa integrazione ordinaria, riguardano una quota minoritaria delle imprese e, significativamente, ben il 62,5% dei richiedenti segnala di avervi fatto ricorso per meno di 5 giorni al mese nel primo semestre, a fronte del 25% che l'ha utilizzata per un periodo da 5 a 10 giorni e il 12,5% che vi ha fatto ricorso per 10 o più giornate lavorative al mese. Uno scenario che permette di indicare come sotto controllo il trend della stabilità occupazionale, fondamentale per poter programmare una ripresa produttiva del mercato provinciale.

«I dati confermano che le imprese del nostro territorio stanno attraversando una fase di transizione, caratterizzata da una **domanda ancora debole** e da una **cautela diffusa** - commenta **Pierluigi Cordua**, presidente di Confapi Brescia -. Va, però, sottolineato che quasi il **40%** delle aziende prevede assunzioni nei prossimi mesi. Si tratta di un segnale incoraggiante, che dimostra la **resilienza e la volontà di crescita** del nostro tessuto produttivo».

«La vera sfida che dobbiamo affrontare è il **mismatch** tra domanda e offerta di lavoro che rischia di **frenare lo sviluppo** delle nostre imprese. Per questa ragione, l'intero sistema-Brescia deve lavorare per **potenziare la formazione tecnica** e favorire l'**incontro** tra scuola e mondo del lavoro. Solo così, infatti, potremo garantire alle aziende le skills **necessarie** per competere».